



Allegato al comunicato stampa sul consuntivo 2018

Evoluzione delle entrate (in mio. CHF, rispetto al consuntivo 2017)

In mio. CHF	Consuntivo 2017	Preventivo 2018	Consuntivo 2018	Diff. consuntivo17 in mio.	Diff. consuntivo17 in %	Diff. preventivo18 in mio.	Diff. preventivo18 in %
Entrate ordinarie	70 857	71 322	73 512	2 655	3,7	2 190	3,1
<i>di cui:</i>							
Imposta sul valore aggiunto	22 902	22 725	22 644	-259	-1,1	-81	-0,4
Imposta federale diretta	20 944	21 507	22 446	1 502	7,2	939	4,4
Imposta sull'utile	10 612	10 560	11 289	677	6,4	729	6,9
Imposta sul reddito	10 332	10 947	11 157	824	8,0	210	1,9
Imposta preventiva	8 010	6 180	7 747	-263	-3,3	1 567	25,4
Tasse di bollo	2 434	2 360	2 117	-318	-13,1	-243	-10,3
Imposta sugli oli minerali	4 595	4 565	4 578	-17	-0,4	13	0,3
Imposta sul tabacco	2 139	2 045	2 081	-58	-2,7	36	1,8
Supplemento rete	-	1 067	1 051	1 051	-	-16	-1,5

Nota: le cifre del 2017 (totale e imposta preventiva) sono state corrette con effetto retroattivo a seguito di errori contabili.

Dopo una progressione del 5,1 per cento nel 2017, nel 2018 le entrate sono aumentate del 3,7 per cento, superano nuovamente la crescita economica nominale, pari al 3,3 per cento (previsione del gruppo di esperti del 18.12.2018). L'incremento delle entrate pari a 2,7 miliardi complessivi è riconducibile soprattutto all'imposta federale diretta (+1,5 mia.) e al fatto che il supplemento rete è stato contabilizzato nel conto della Confederazione per la prima volta (+1,1 mia.).

- **Imposta sul valore aggiunto** (22,6 mia., -1,1 %): dal 1° gennaio 2018, con la fine del finanziamento aggiuntivo dell'Al, le aliquote d'imposta sono state ridotte (aliquota normale dall'8,0 al 7,7 %); ciò spiega le minori entrate nel 2018. Al netto della modifica delle aliquote d'imposta, i proventi dell'imposta sul valore aggiunto sono cresciuti dell'1,8 per cento;
- **imposta federale diretta** (22,4 mia., +7,2 %): nel 2017 le entrate sono praticamente rimaste invariate, mentre nel 2018 sono aumentate sensibilmente, trainate dall'imposta sull'utile e dall'imposta sul reddito. L'evoluzione dinamica delle entrate è da ricondurre principalmente all'andamento congiunturale positivo nel 2017;
- **imposta preventiva** (7,5 mia. -3,3 %): nel 2017 è stata registrata una progressione delle entrate di 2,3 miliardi. Nel 2018 sono state attestate solo leggermente al di sotto del livello record del 2017. Ancora una volta, i rimborsi sono stati inferiori alle entrate. Di conseguenza, gli accantonamenti per futuri rimborsi sono stati aumentati di 0,6 miliardi (2017: 1,7 mia.). La costituzione degli accantonamenti è stata contabilizzata come nell'anno precedente con incidenza sul finanziamento determinando pertanto una riduzione del risultato dei finanziamenti; di contro, il risultato migliorerà quando in futuro i rimborsi attesi saranno versati;
- **tasse di bollo** (-0,3 mia., -13,1 %): nel 2017 le entrate sono cresciute del 20 per cento, per poi diminuire nuovamente nel 2018. Alla regressione di 0,3 miliardi hanno contribuito in egual misura la tassa d'emissione sul capitale proprio e la tassa di negoziazione. Le

entrate di questi due tributi sono soggette a forti oscillazioni, poiché dipendono dalla necessità di capitale proprio delle imprese e quindi dal volume di trading;

- **imposta sugli oli minerali** (-17 mio., -0,4 %): dal 2009 le entrate dall'imposta sugli oli minerali sono in continuo calo in ragione dei motori più efficienti e del crescente impiego di biocarburanti esenti da imposta;
- **imposta sul tabacco** (-58 mio., -2,7 %): le entrate sono più basse rispetto all'anno precedente. È stato osservato che ogni anno vi è un calo del 2,0 per cento in seguito alla diminuzione del consumo di tabacco;
- **supplemento rete** (+1,1 mia.): il supplemento rete incide sul consumo di energia e dal 2009 è riscosso per promuovere la produzione di energia elettrica da nuove fonti rinnovabili e per incrementare l'efficienza energetica. Conformemente alla nuova legge sull'energia, nel 2018 il supplemento rete è stato contabilizzato per la prima volta nel bilancio della Confederazione.

Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti (in %, rispetto al consuntivo 2017)

In mio. CHF	C 2017	P 2018	C 2018	Diff. C 2017 in mio.	Diff. C 2017 in %	Diff. P 2018 in mio.	Diff. P 2018 in %
Uscite ordinarie	68 236	71 027	70 574	2 338	3,4	-453	-0,6
senza cambiamenti strutturali	64 559	66 339	65 450	891	1,4		
Relazioni con l'estero	3 529	3 921	3 771	242	6,8	-150	-3,8
<i>senza conversione in capitale di SIFEM AG</i>	3 529	3 546	3 397	-133	-3,8	-150	-4,2
Sicurezza	5 592	5 837	5 570	-22	-0,4	-267	-4,6
Educazione e ricerca	7 573	7 785	7 714	141	1,9	-72	-0,9
Previdenza sociale	22 908	22 720	22 328	-580	-2,5	-392	-1,7
<i>senza finanziamento aggiuntivo AI</i>	21 737	22 470	22 084	347	1,6	-386	-1,7
Trasporti	9 053	10 115	10 393	1 340	14,8	278	2,7
<i>senza strade nazionali (in particolare FOSTRA)</i>	6 761	7 117	6 938	177	2,6	-180	-2,5
Agricoltura e alimentazione	3 652	3 656	3 640	-12	-0,3	-17	-0,5
Finanze e imposte	9 952	9 501	9 887	-65	-0,7	386	4,1
Rimanenti settori di compiti	5 978	7 492	7 273	1 294	21,6	-220	-2,9
<i>senza Fondo per il supplemento rete e navigazione marittima</i>	5 763	6 425	6 222	458	8,0	-203	-3,2

Osservazioni:

- le cifre al netto dei principali cambiamenti strutturali sono in corsivo;
- le cifre del 2017 (finanze e imposte e totale) sono state corrette a seguito di errori contabili;
- nel consuntivo 2018 figura per la prima volta il nuovo settore di compiti Sicurezza, che comprende più compiti rispetto al precedente Difesa nazionale.

Rispetto all'anno precedente le uscite della Confederazione sono aumentate di 2,3 miliardi a 70,6 miliardi (+3,4 %). Sulla loro evoluzione hanno influito diversi cambiamenti strutturali, segnatamente l'introduzione del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA), l'integrazione nel bilancio della Confederazione del Fondo per il supplemento rete, la conversione in capitale proprio del mutuo concesso a SIFEM AG e la fine del finanziamento aggiuntivo dell'AI. Al netto di questi importanti cambiamenti strutturali, la crescita delle uscite risulta essere dell'1,4 per cento.

- **Rimanenti settori di compiti** (7,3 mia., +21,6 %): la crescita delle uscite nei rimanenti settori di compiti (Premesse istituzionali e finanziarie, Cultura e tempo libero, Sanità, Protezione dell'ambiente e assetto del territorio ed Economia) è riconducibile principalmente all'integrazione del Fondo per il supplemento rete e all'aumento della tassa sul CO₂ (ridistribuzione). Per contro, nel 2018 non vi sono state uscite per onorare crediti di fideiussione nel settore della navigazione marittima;
- **Trasporti** (10,4 mia., +14,8 %): con l'introduzione del FOSTRA nel 2018, il finanziamento delle strade nazionali, del traffico d'agglomerato e dell'infrastruttura ferroviaria 2016 sono stati riuniti in un unico fondo. Ciò ha comportato un sensibile aumento delle uscite che spiega quasi l'intero incremento delle uscite per i trasporti;
- **Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale** (3,8 mia., +6,8 %): nel 2018 la conversione in capitale proprio senza incidenza sul bilancio del mutuo concesso a SIFEM AG ha causato un forte aumento delle uscite. Se si esclude questa transazione, le uscite di questo settore di compiti sono calate di ben 130 milioni, soprattutto grazie allo scadere del contributo all'allargamento all'UE;
- **Educazione e ricerca** (7,7 mia., +1,9 %): l'incremento delle uscite è pressoché in linea con la crescita annua attesa in questo settore;
- per i settori **Agricoltura** (3,6 mia., -0,3 %) e **Sicurezza** (5,6 mia., -0,4 %) la Confederazione ha speso leggermente meno rispetto all'anno precedente;

- **Finanze e imposte** (9,9 mia., -0,7 %): mentre le uscite a titolo di interessi hanno registrato un nuovo calo, le partecipazioni di terzi sono aumentate, in particolare in ragione delle maggiori entrate dall'imposta federale diretta;
- **Previdenza sociale** (22,3 mia., -2,5 %): il calo delle uscite va imputato alla fine del finanziamento aggiuntivo dell'AI (-0,9 mia.). Fatta astrazione di questo cambiamento strutturale, la crescita delle uscite risulta essere dell'1,6 per cento. I principali fattori di costo sono stati il contributo all'AVS e la migrazione.